

diamo Gas a questa Chiesa

Prima Messa di don Gaspare Borsellino al GaN

Domenica 12 luglio, proprio dopo la conclusione dell'oratorio estivo, don Gaspare ha celebrato tra noi la sua "prima Messa".

Ci ha detto che la porta stretta di cui Gesù parla nel Vangelo, ha la nostra stessa forma!

Niente di più e niente di meno.

Passare dalla porta stretta significa lasciar cadere il superfluo, e trovare la nostra vera dimensione nel mondo.

Questo è il difficile, ma questa è anche la vocazione a cui siamo chiamati.

Tra le tante celebrazioni che fanno parte della nostra vita - e penso a traguardi scolastici, ai sacramenti di cui ho parlato dopo le Cresime e le Comunioni, agli anni che compiamo e festeggiamo insieme - che bello celebrare la forma di vita che un giovane ha deciso di darsi, perchè il suo desiderio era quello di seguire il Signore.



Che bello riconoscere e sapere che il difficile a cui siamo chiamati non è fine a se stesso, ma ci fa essere quello che siamo, e che quello che siamo veramente, si capisce sempre attraverso l'incontro con l'altro, nel quale ci aspetta il Signore.

Che bello averti incontrato Gas! Ti auguriamo di consegnarti totalmente a questa Chiesa in cui hai conosciuto Gesù, perchè in questo Lui porterà a compimento la tua vita, nella sua forma migliore.

don Alessandro

MESSE

FERIALI: sospese. Riprendono lunedì 7/9

FESTIVE: **Sabato:** ore 18

Domenica: 10.30 e 18 (dal 1° agosto solo 10.30)

CONFESSORI

Il parroco: su appuntamento

IL CAMMINO DEI RIBELLI



Cos'è il cammino dei ribelli

Il Cammino dei Ribelli è un anello escursionistico di circa 125 km diviso in 7 tappe, ideato nel 2017. Parte e arriva ad Arquata Scrivia, attraversando la Val Borbera tra Piemonte, Liguria, Emilia e Lombardia. Il percorso tocca borghi in pietra, boschi e crinali, ripercorrendo storie medievali, feudali e partigiane: la valle fu storicamente rifugio di partigiani, nomadi e fuorilegge, da cui il nome "ribelli". È anche un cammino sociale, che oggi valorizza chi sceglie modi alternativi di abitare la natura.

Come lo abbiamo vissuto noi

Di questo cammino abbiamo percorso circa 70 km in 4 giorni, proponendo agli adolescenti di camminare insieme, vivere una proposta di riflessione sull'essere "ribelli" ieri, oggi e domani, con l'aiuto delle nostre guide Beppe e Marianna, e infine, leggere in Gesù il nostro grande Maestro, 1° dei ribelli, che ci insegna a giocare nella vita.

Tutto ciò è avvenuto in mezzo alla natura, con don Alessandro, Leo e gli educatori, nella cornice essenziale di giorni trascorsi tra accampamenti in tenda, guado di fiumi, ricerca di fontane ristoratrici.

Da sabato 19 a mercoledì 22 luglio il gruppo adolescenti del GaN, che durante l'anno ha messo in scena lo spettacolo del Piccolo Principe, ha vissuto un'esperienza importante che vi vogliamo raccontare: si tratta di una parte del "Cammino dei ribelli", alla scoperta dell'importanza delle scelte che svoltano la vita. Siamo con ogni probabilità il primo oratorio che si cimenta in questa avventura: lasciamo spazio alle testimonianze!

Ricordo che quando mi è stata proposta questa vacanza nelle vesti di educatore, non ci ho pensato nemmeno mezzo secondo e ho subito accettato, forse un po' sottovalutando quello che sarebbe stato il cammino. Sarà perché conosco bene i ragazzi, sarà perché con loro mi trovo bene, ma vivo con la consapevolezza che il tempo passato con loro non è mai perso.

Vi dico la verità però, il primo giorno, dopo i primi 5 chilometri sotto il sole cocente e con addosso uno zaino che pesava come un macigno, ho pensato "ma chi me l'ha fatto fare!".

Beh, la risposta a questa domanda io la conoscevo già in realtà, ma in questi giorni ne ho avuto la conferma.

Questi adolescenti sono una forza della natura, sono genuini, disponibili, instancabili, e soprattutto degli ottimi amici. In questi due anni da loro educatore sto facendo del mio meglio per poterli accompagnare in questo loro percorso di crescita, ma a dirla tutta, sono loro i primi a far crescere me.

Concludo dicendo che se domani venissero da me e mi chiedessero "rifaresti il cammino da capo?", risponderei senza esitare che lo farei altre mille volte.

P.S. Ragazzi, siete speciali!

Andrea Petilli

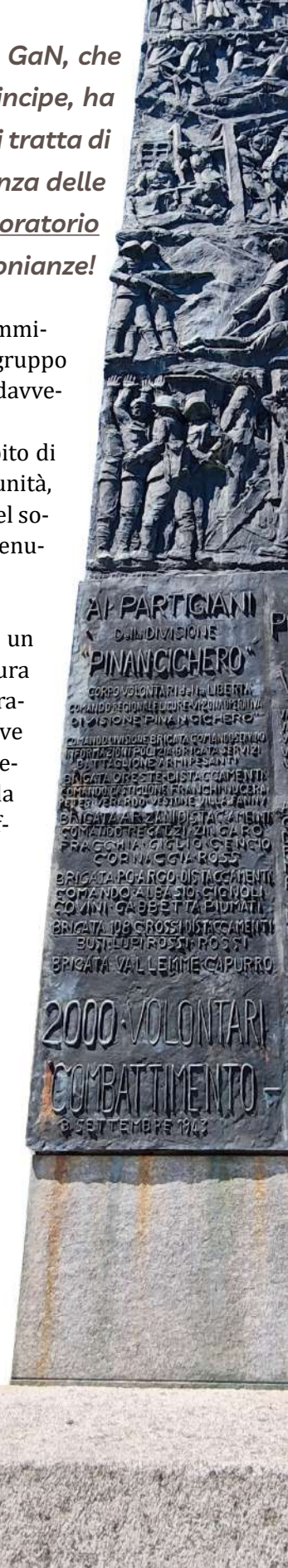
Ripercorrere i passi del Cammino dei Ribelli insieme al gruppo Ado è stata un'esperienza davvero unica e memorabile.

Da educatrice, ciò che mi ha colpito di più è stato il profondo senso di unità, la collaborazione spontanea e quel sostegno reciproco che non è mai venuto meno.

Nonostante le fatiche personali e un percorso che ha messo tutti a dura prova, si è rivelato un gruppo straordinariamente omogeneo, dove nessuno è mai stato lasciato indietro e ognuno ha saputo tendere la mano all'altro nei momenti di difficoltà.

Questa avventura mi ha permesso di riscoprire (ancora più a fondo) che ragazzi meravigliosi siano e quanto sia un vero privilegio e una grande fortuna poterli camminare accanto. Il Cammino ha chiesto molto a ciascuno di noi, ma ha fatto brillare la forza, l'empatia e l'assoluta unicità di questo gruppo speciale.

Sara Modica





Ma quanto siamo disposti a uscire dalla nostra comfort zone, quanto lontano riusciamo a spingerci? Sappiamo essere ribelli?

In questi cinque giorni abbiamo vissuto tutti insieme ogni momento, condiviso a pieno l'intera esperienza del cammino: siamo stati pervasi da mille emozioni, talvolta scossi da incertezze, talvolta inondati di gioia. Cinque giorni possono sembrare pochi, eppure in un tempo così ridotto abbiamo creato un'infinità di ricordi e vissuto così tante esperienze che sarebbe per me impossibile elencarle tutte ora, ma che resteranno vivide nelle nostre memorie. Percorrere tutti questi

chilometri insieme ci ha portati attraverso alti e bassi a consolidare il nostro bellissimo rapporto, a imparare e percepire in modo concreto cosa significa essere parte di un gruppo così affiatato. Chi ha curato gli altri suonando l'ukulele, chi ha cantato all'infinito la fastidiosissima e allo stesso tempo amatissima *Orte vicino a Roma*, chi ha svuotato la propria borraccia addosso a chi gli stava attorno e chi semplicemente ha marciato con gli altri: ognuno di noi è stato fondamentale e necessario per questo cammino.

È commovente pensare a come le riflessioni serali sono cambiate nel corso del tempo: la prima sera, forse un po' a

causa della stanchezza, quasi non sapevamo cosa trarre da quella giornata di cammino, ma andando avanti giorno dopo giorno abbiamo appreso che sono le piccole cose a contare: abbracci fugaci tra una pausa e l'altra, la frutta raccolta dagli alberi, un sorso d'acqua fresca o un piccolo scarabeo vicino alla doccia. L'ultima sera ognuno di noi ha parlato di ciò che lo ha reso grato. Penso che possiate immaginare che tutti, nessuno escluso, hanno parlato del gruppo che siamo diventati, dei rapporti che si sono creati e consolidati e di quanto importanti siamo gli uni per gli altri.

Quella sera sapevamo che avremmo ricordato con ma-

linconia questo cammino, e già ora, a meno di una settimana dal ritorno, ci mancano questi momenti insieme.

Ma quindi sappiamo essere ribelli? Sì, abbiamo imparato a farlo. Noi siamo ribelli nelle piccole cose: se si può dormire sotto un cielo stellato e non in tenda lo facciamo nonostante gli insetti che possono disturbare il nostro sonno, se possiamo tuffarci in un fiume da una roccia invece di entrare in acqua gradualmente lo facciamo, se possiamo fare il bagno nell'abbeyratoio di un paese lo facciamo, se possiamo restare insieme fino all'una di

notte per cantare altre sei o sette canzoni (come direbbe qualcuno) e tirare fino alle due lo facciamo.

Grazie a tutti per questo cammino: grazie per le risate, per gli abbracci, per le canzoni cantate in salita e in discesa a prescindere da quanto fossimo stanchi, grazie per le partite a lupus in treno, grazie per i motivetti suonati all'ukulele, per le lezioni di geopolitica moderna, per esserci difesi a vicenda dal cane malefico di Fontanachiusa. Grazie di esistere, siamo una famiglia.

Gaia Laserra



Certamente questi giorni di cammino sono stati molto più di un semplice viaggio: sono stati un'esperienza che porterò sempre con me. Tra la fatica, il caldo e i chilometri percorsi ho capito che la meta conta, ma ciò che rende davvero speciale il cammino sono le persone con cui lo condividi. Ogni sorriso, ogni incoraggiamento e ogni momento vissuto insieme hanno trasformato la stanchezza in un ricordo prezioso. Anche le cose più semplici hanno assunto un valore diverso: dormire insieme in tenda o sotto il cielo stellato, incontrare persone lungo il percorso e imparare a conservare ogni goccia d'acqua, perché non era scontato averne. Questo cammino mi ha fatto capire che spesso la felicità si trova nelle piccole cose e che, quando si cammina insieme, anche la strada più difficile diventa più leggera.

Francesca Stuppia

Sono tornata da questi giorni arricchita. Arricchita di esperienze, amicizie, sguardi nuovi verso le cose quotidiane. Non credevo che camminare insieme potesse avere un così forte impatto sulla formazione di un gruppo. Stare insieme nella fatica e nella scomodità, oltre che al divertimento ha contribuito nel creare quello spirito di comunità di cui ci hanno parlato anche le nostre guide. Lanciarci i sassi da una parte all'altra del fiume inscenando la situazione attuale nel mondo. Cantare la nostra assurda canzoncina in salita, discesa, piano e perfino di sera prima di andare a letto, se così possiamo definire il nostro sacco a pelo dentro la tenda, che non era di certo comodo come un materasso, ma che sapeva di avventura e divertimento. Guardare le stelle con il sottofondo della chitarra e del flauto di Marianna e infine tornare a casa, poveri di energia ma arricchiti da tutto il resto che questa esperienza ha significato.

Sofia Ferla

Se qualcuno mi chiedesse quale sia stata la cosa più faticosa di questo *Cammino dei Ribelli*, risponderei che la fatica più grande non è stata camminare per venti chilometri al giorno. Non sono state le salite ripide, le discese scivolose o il passare continuamente dalle ri-

sate alle lamentele per la stanchezza. Non è stato nemmeno restare con la gola secca a cercare una fontana, e neppure il dover montare e smontare le tende ogni giorno, dormendo per terra senza le comodità di casa, oppure sperare di trovare un bagno negli accampamenti o

degli alberi abbastanza grandi da non farsi vedere. Tutte queste fatiche fisiche svaniscono di fronte alla vera difficoltà: dovermi lasciare alle spalle questa avventura meravigliosa. Sento una forte e dolce malinconia per lo splendido legame che è nato tra di noi. Era-

vamo uniti da un'armonia bellissima e da una spensieratezza sincera. Ci volevamo bene: quando uno di noi non ce la faceva più, c'era sempre una mano tesa e una parola di conforto a darci la forza per fare un altro passo insieme. Mi mancano già tantissimo le nostre serate



seduti in cerchio a confidarci, dove ognuno poteva aprire il proprio cuore e raccontare le proprie gioie o paure, sapendo di trovare solo ascolto attento e nessun giudizio.

Ammetto che l'idea di fare così tanti sforzi sotto al sole, per poi arrivare in un semplice prato non mi entusiasmava affatto. Ma ho voluto mettermi alla prova e staccarmi dalla mia quotidianità.

Oggi posso dirvi che non avrei potuto fare scelta migliore per la mia anima. Sono stati cinque giorni di pura felicità e di pace profonda, in cui abbiamo toccato con mano la mano tesa di Dio. Abbiamo sentito la Sua

protezione costante, il Suo amore e la cura immensa con cui ci ha accolti e tenuti per mano lungo la strada.

Elisa Del Sorbo
Francesca Giardiello



Ciao a tutti, vi volevo ringraziare per questa bellissima vacanza fatta da fatiche e bei momenti. Come ho sempre detto nei momenti di rilettura, la cosa che ci unisce tra di noi è l'aiuto reciproco e le nostre canzoni durante le salite più dure. Mi manca già la vostra compagnia, mi mancherà indicarvi quanti km mancano alla fine della tappa. Siamo un grande gruppo che se sta insieme sa fare grandi cose. A settembre!

EdoMJ

La Malinconia dell'ultima sera...L'ultima sera è stata un mix perfetto di emozioni. Gioia per la fine della camminata, malinconia per la fine del viaggio e un pizzico di divertimento per i canti intonati e le discussioni accese. Una busta, 5 bigliettini e tanto da dire. Una cosa è sicura, non ostante Fontana Chiusa sia un posto sperduto...i momenti vissuti li ritroveremo sempre nello stesso posto, il nostro cuore.

Mattia Del Prete

Tornare alla vita di tutti i giorni non dico che è brutto ma è strano perché è incredibile come ci si adatta subito all'idea di trascorrere alcuni giorni fuori dalla propria routine quotidiana e stare con persone che ti ascoltano ti vogliono bene e ti fanno sentire bene perché come ho già detto non conta il viaggio ma conta con chi lo fai. Vi voglio bene ragazzi

Riccardo Dascola



La vita è oltre il ponte

Vito, un lucido e appassionato anziano della Val Borbera, che abbiamo incontrato il secondo giorno di cammino, ci ha raccontato di un ponte che i partigiani devono far saltare, perchè altrimenti il nemico arriva e li invade.

Il ponte è prezioso, ma bisogna rinunciarci e andare oltre. Riferendosi a questo episodio, Italo Calvino afferma in quella che è diventata una canzone, che "a

vent'anni la vita è oltre il ponte". Credo sia questa la perla preziosa che i ragazzi portano a casa, in seno ad un'esperienza di comunione, di incontro e amicizia. Abbiamo cercato di dire loro che a vent'anni, la vita, sboccia oltre il ponte, ovvero dopo aver compiuto scelte coraggiose, che spesso costano, ma che sono indispensabili per non rimanere fermi, immobili, privi di speranza e di futuro.

È stato così per Abramo, per Mosè e per tutti i chiamati di cui la Bibbia ci parla; è stato così per Gesù che passando con coraggio il ponte di chi dona la vita ci ha condotto alla Pasqua.

La vita è oltre il ponte, e noi accompagneremo questi giovani fino alla soglia che solo loro possono varcare, perchè nella loro vocazione, entrino pienamente nella vita.

da

Avvisi

CONTATTI

PARROCO

don Alessandro Nosedà / cell.
328.88.61.369

SEGRETARIA

Chiusa fino a settembre

WWW.GAN.MI.IT

**Do 26 IX Domenica
dopo Pentecoste**
Sante Messe (10.30 e 18)

Sa 1 Messa prefestiva (18.00)

**Do 2 X Domenica
dopo Pentecoste**
Santa Messa (10.30)

Sa 8 Messa prefestiva (18.00)

**Do 9 XI Domenica
dopo Pentecoste**
Santa Messa (10.30)

Ve 14 Messa prefestiva (18.00)

**Sa 15 Assunzione della
Beata Vergine Maria**
Sante Messe (10.30 e 18)

**Do 16 XII Domenica
dopo Pentecoste**
Santa Messa (10.30)

Prossimo numero
del foglietto:
Sabato 15/8